



## Testimoni di Verità Costruttori di Unità

Guardando al mondo che ci circonda, non possiamo non restare perplessi o addirittura sgomenti: intorno a noi confusione, disorientamento, frammentazione, malvagità, violenza, aggressioni, separazioni, divorzi, antagonismi, accuse reciproche ecc.. sembra proprio che il mondo vada al contrario. Abbiamo la sensazione di trovarci ormai nella disunità eretta a sistema, che la torre di Babele è già qui, che l'uomo, schiavo del denaro e del potere non capisce più il suo simile, il suo fratello... Avvolti da tale contesto negativo non ci meraviglia più il fatto che la Madonnina 14 anni fa abbia pianto proprio su questo mondo sballato, alla deriva, che va moralmente sempre più giù, verso una decadenza di proporzioni geometriche dalla quale non saprà più rialzarsi.

**Allora non c'è più speranza?** Effettivamente, a uno sguardo obiettivo, sembra proprio che vinca il male, anche se bisogna sempre tenere conto che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Pur con tutte le attenuanti, sta di fatto che la situazione oggi è comunque veramente grave.

Eppure, già all'inizio dell'umanità, al trionfo del male in Adamo ed Eva, una profezia ci dice che il male non vincerà: "lo porrò inimicizia tra te (serpente) e la Donna, tra la tua stirpe e la Sua stirpe: questa (stirpe) ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". Queste parole ci parlano di una "inimicizia", di una battaglia lunga quanto il pellegrinaggio dell'umanità, combattuta contro il male dalla "stirpe della Donna". Insieme a Gesù, anche noi "stirpe della Donna", vinceremo. Questa vittoria è stata preannunciata da Maria a Fatima quando ha detto: "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà".

**E le armi di questa battaglia?**

La prima è la **Fede**: "Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra Fede" (1 GV.5,4).

La seconda arma è l'**Amore**: "Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte": (1 GV. 3,13-14).

La terza è la **Verità**: "Consacrati nella Verità. La tua Parola è Verità" (GV17,17), "...e la Verità vi farà liberi." (GV 8,32). Sì la Verità nella Carità e la Carità nella Verità: perché la Verità senza Carità divide e la Carità senza Verità, non è amore vero, è solo sentimentalismo.

Se come "stirpe della Donna" prendiamo sul serio questa battaglia e ne usiamo con sapienza e con costanza le armi, allora ci sarà chiaro che è l'unica vera battaglia degna d'essere combattuta, perché la vittoria è assicurata!

Si, oggi come ieri: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat!*

**Padre Sergio, Teresina e Comunità**

### EDITORIALE

Anche quest'anno il nostro giornalino vi arriva proprio prima delle vacanze estive. Così la condivisione della nostra vita e della nostra gioia può illuminare e rallegrare i momenti di riposo che giustamente vi aspettano dopo un anno di fatiche ed impegni.

Così, oltre a ossigenare il corpo, vi aiutiamo a ossigenare lo spirito.

Infatti anche la nostra anima ha bisogno di cura, di nutrimento, di chiarire dentro di sé i significati che diamo alla nostra vita, alle nostre scelte, al nostro operare... tante volte corriamo, corriamo e... dimentichiamo l'essenziale: per Chi viviamo e a Chi tendiamo. Le ferie, il riposo estivo è un tempo prezioso anche per riappropriarci dei valori che ci costituiscono, per dare spazio alla preghiera e a esperienze comunitarie che ci costruiscono dentro, facendoci sperimentare la gioia di donarci agli altri, di condividere la vita e la gioia che fioriscono dallo Spirito Santo che vive e opera dentro di noi.

**BUONE VACANZE  
A TUTTI**



## Un sogno premonitore

*I sogni sono sogni. Possono però essere strumenti del Signore per annunciarci o confermarci il Suo Disegno, soprattutto quando sembra impossibile o assurdo... ce ne rendiamo conto soltanto dopo che le cose si sono avverate.*

La permanenza nel Santuario della Madonnina era ricca di sorprese. Non solo per i miracoli di guarigioni fisiche di cui per due volte sono stato testimone, ma anche per le guarigioni spirituali che ogni giorno constatavo nel confessionale; persone che arrivavano a confessarsi dopo 20-30 anni, dicendo: "Padre, sono entrato in Chiesa, non so cosa mi sia successo; ho sentito nel cuore: «Va a confessarti», sono qui, mi aiuti lei". E tanti altri fatti di questo genere.

Ma la Madonna il giorno di Pasqua del '98 ha voluto farmi un regalo particolare. Lascio direttamente la parola allo strumento che Maria ha voluto usare: "Non sono mai stato molto praticante, ma vivo la mia fede dentro di me amando la mia famiglia ed il mio prossimo, cercando d'essere sempre corretto. Sono passati oltre 12 anni eppure ricordo con nitidezza le circostanze che si conclusero con un sogno che era, come poi scoprii, premonitore.

Era il 1995 e come già ho detto, non ero praticante, mentre mia moglie, forse aiutata da una famiglia sempre credente e osservante, ha avuto continuamente una forte fede in Padre Pio, cosa che a me non diceva nulla....

Una notte successe che mi svegliai fortemente agitato da un sogno che tenni per me per alcuni giorni, poi un mattino chiesi a mia moglie se avesse mai sognato Padre Pio e lei rispose che non aveva mai avuto quella fortuna e così decisi di raccontarle il mio sogno. ...Era una sera di primavera e mi trovavo in un campo, o meglio in un appezzamento di terreno incolto in un posto mai visto prima, ma che riconobbi essere nei pressi della chiesa della Madonnina di Pantano. Al centro di questa terra c'era un gruppo di persone radunate intorno ad un sacerdote che io non riuscii a distinguere; tra questa gente riconobbi però parecchi membri della mia famiglia, tra i quali mio cognato Stefano. In particolare notai un altro sacerdote che allora non conoscevo (Don Giuseppe di Narni), il quale in altre situazioni e luoghi ha segnato molto quel periodo della nostra vita. Io come mio solito me ne stavo in disparte ed osservavo la scena con indifferenza.

[E' importante una precisazione:

all'epoca del sogno, mio cognato e mia sorella erano separati ed i miei nipoti, non battezzati, non avevano minimamente idea di chi fosse Padre Sergio]. Come dicevo prima, ero in disparte, quando sentii battermi ripetutamente sulla spalla con una certa forza, ma non volevo assolutamente girarmi; allora venni letteralmente girato ed obbligato a guardare dietro di me e mi trovai faccia a faccia con Padre Pio che con volto sereno ma serio mi disse: "Tu credi che io non esista, ma io esisto davvero". Mi inginocchiai e mi misi a piangere, poi corsi via con un forte desiderio di raccontare a chiunque



La statua della Madonnina nel terreno da poco acquistato

avessi incontrato che Padre Pio esisteva e che io l'avevo visto. Sulla strada incontrai mio padre, al quale volevo far capire ciò che mi era successo e lo supplicavo di credermi nell'esistenza di Padre Pio e lui mi disse che credeva a ciò che gli avevo detto. Dopo qualche mese i miei tormenti notturni non erano finiti, difatti sognai di rispondere al cellulare e di vedere apparire distintamente sullo schermo tre immagini che io non avevo mai preso in considerazione prima d'allora: il Sacro Cuore di Gesù, la Madonnina di Pantano, il Volto di Gesù.

Passò del tempo, era il 12 aprile del 1998, festa della S. Pasqua; aspettavamo la nostra seconda figlia e mia moglie mi chiese d'accompagnarla a Messa. Andammo a Pantano per la Messa delle 19,00 ed era celebrata da un sacerdote di nome Padre Sergio che mia moglie aveva già conosciuto tramite una sua cugina ed alla fine della celebrazione volle presentarmelo. Cominciammo a parlare del più e del

meno ed a un certo punto Padre Sergio ci disse che avrebbe voluto farci vedere la Madonnina nel terreno appena acquistato da lui e Teresina, che era proprio lì vicino e con la benevolenza del Signore, avrebbero costruito una casa per loro, per i giovani e per le famiglie che fossero state loro vicine. Prendemmo la macchina e quando andammo sul posto per poco non mi venne un colpo! Il luogo era il posto esatto del mio sogno, lo riconobbi subito ed ebbi solo la forza di borbottare qualcosa all'orecchio di mia moglie, che cominciava a guardarmi preoccupata, ma io non riuscivo a dire

molto, sapevo solo che lì già conoscevo ogni cosa, anche se non ci avevo mai messo piede. Ritornando in macchina, P. Sergio, che aveva sentito l'accenno del sogno fatto a mia moglie, mi chiese di spiegargli meglio le mie poche parole. Al che non potei fare a meno di raccontargli per intero il sogno. Rimase molto colpito e fu per lui una conferma importante. Quello che successe poi è cosa nota: oggi in quel terreno c'è "L'OASI DELLA GIOIA" ed a fianco di P. Sergio e Teresina ci sono molte persone di mia conoscenza. Quello che allora sembrava impossibile, come la riconciliazione di mia sorella con il marito e la loro conversione, insieme a quella della loro famiglia, l'importanza che avrebbe rivestito per loro e per tutti noi quel luogo, quel sacerdote e tutta la Comunità mi erano stati anticipati da Padre Pio. Dopo quella prova decisi di recarmi a S. Giovanni Rotondo. La sera appena arrivato, mentre stavo parlando con delle persone, sentii un grande profumo di rose. La mattina successiva all'alba, andai al Santuario e mentre cercavo raccoglimento e risposte a tutte le mie domande, inginocchiato di fronte alla tomba di Padre Pio, sentii una mano calda che si appoggiava alla mia nuca; pensavo fosse mia moglie, ma mi voltai e ... solo allora capii e sentii che il Padre mi accoglieva e che aveva voluto ancora una volta dimostrarmi la Sua presenza. Tuttora penso che Padre Pio abbia mandato Padre Sergio tra di noi con lo scopo di aiutarci e trasmetterci il bene e la fede per rendere meno faticoso e più gioioso il cammino terreno di chiunque ha la fortuna d'incontrarlo e conoscerlo".

**Con affetto, Maurizio**

# Trasformati dall'Amore

## Visita a LOPPIANO: Città di vita

Era da inizio marzo che attendevo con entusiasmo il 22, data in cui mi sarei recata in visita a Loppiano. Avevo molta curiosità di vedere quella cittadella di cui avevo tanto sentito parlare, ma ancor di più, volevo vedere con i miei occhi cosa voleva dire vivere l'Unità. E anche questa volta Maria non mi ha deluso! E' stato emozionante ascoltare le varie testimonianze delle persone, perché mi hanno fatto capire che quando c'è l'Amore non c'è differenza di nazionalità o di culto che tenga. Si diventa famiglia unica, tutti fratelli, tutti figli della Mamma Celeste. E anche i gesti di tutti i giorni possono diventare dimostrazione d'Amore, se fatti con carità: la vita quotidiana acquista un valore aggiunto se vissuta con Gesù in mezzo.

Ho ancora ben impresso nel cuore uno spezzone di filmato che abbiamo visto su Chiara Lubich, che

con tanta semplicità parlava delle sue prime esperienze di Vangelo vissuto, dove scoprì il nuovo comandamento: "AMATEVI GLI UNI E GLI ALTRI COME IO HO AMATO VOI". Queste poche parole erano piene di così tanto significato: ...l'amare il vecchio, l'indifeso, l'ammalato, il nemico...il prossimo, fino ad essere pronti a dare la vita per Lui! Saper mettere da parte se stessi per il fratello, sembra un obiettivo così distante ai giorni nostri, in questo mondo troppo coinvolto dall'egoismo e dall'odio. Eppure sono proprio quei piccoli gesti che ci danno la vera gioia! Gioia che ha riempito il mio cuore quel giorno e che torna sempre ogni volta che

ripenso a quelle parole e a quell'esperienza di vita. Grazie Gesù, grazie Maria, perché mi permettete di VIVERE i meravigliosi disegni d'Amore che avete su di noi.

Pamela M.



(La chiesa di Loppiano dedicata a Maria SS. "Theotokos")

## Rimini: 32ª convocazione nazionale RNS



(Giada, Miriam, Jaqueline e Daniela a Rimini)

Il titolo della convocazione era: "Andate e proclamare al popolo

tutte queste parole di Vita...". Si è parlato dell'evangelizzazione, realtà a noi molto vicina, soprattutto in questo momento. E' stato molto bello quando si è parlato che ogni persona è dimora dello Spirito Santo, e quindi quando ci incontriamo, dentro di noi possiamo dire:

"Buongiorno o Benvenuto Spirito Santo!"

Un'altra cosa che mi ha colpito tanto è quando è stato spiegato che il fratello vicino a noi non è un disturbo o un peso, quanto piuttosto un aiuto nel cammino verso Dio. E ci hanno fatto stendere le braccia a forma di croce; siccome dopo un po' le nostre

braccia cominciavano a cadere, ci hanno fatto appoggiare le nostre mani sulla spalla dei fratelli ai due lati: così abbiamo capito che l'altro può diventare un aiuto, specialmente quando siamo sulla croce. Spesso siamo noi che la facciamo diventare pesante, che vogliamo scendere da quella croce che ci fa male, ma il Signore mettendoci accanto i fratelli ci dice: "Non temere, resta sulla croce insieme a me...": Lui non ci abbandona, anzi... i fratelli ci aiutano a tenere stese le mani sulla croce, ma è Gesù colui che ci dà la forza per trasformare in amore tutto il dolore che abbiamo nel nostro cuore.

Francesca D. C.

## Evangelizzazione tra i giovani delle scuole

Già negli incontri dei mesi scorsi sentivo dentro, molto forte la chiamata, la spinta e il desiderio d'uscire dalla nostra "Oasi" e di portare ai giovani la vita nuova che abbiamo scoperto.

E' stata proprio la Madonna a mettermelo nel cuore: è Lei infatti che ci ha chiamati a riportare i figli che non ha più.

Insieme a Padre Sergio abbiamo deciso di proporre ai giovani che incontravamo, la nostra scoperta dell'amore vero, e quindi di fare un "minicorso" di tre incontri con i temi del corso: "Cercatori d'Amore", che noi avevamo già sperimentato in "Oasi".

Inizialmente ero tranquilla perché avrei dovuto soltanto aiutare Tiziana, invece poi mi sono

ritrovata a dover fare io l'insegnamento e tra l'altro eravamo da sole, perché quest'anno Padre Sergio non c'era.

E' stato molto faticoso preparare l'incontro: spesso con Monica e Andrea (che ci aiutavano nella preparazione) si restava in piedi fino a notte inoltrata, ma ne è valsa la pena, perché poi si sono visti i risultati.

Personalmente, ho incontrato tre classi di un istituto superiore cittadino, delle quali due sono state molto partecipative all'argomento. E' stata una grande gioia vedere alcune ragazze che, finita l'ora, tornavano per ringraziare, dicendo che avevano ricevuto le risposte a delle loro problematiche; oppure che il discorso era fatto apposta

per loro.

Contemporaneamente ho provato tristezza nel constatare che tanti giovani non hanno il concetto che il nostro corpo e anima sono indivisibili e che vivendo "allo stato brado" (perché, purtroppo tanti giovani vivono così), svendendo il loro corpo al primo che incontrano, si portano poi dietro le ferite provocate da una vita di tal genere. Se fossero veramente consapevoli non vivrebbero così!

Spero tanto che ciò che il Signore ha detto loro servendosi di noi, li aiuti a capire e a cercare di trovare il modo di vivere la vita nel suo vero senso; con la luce di Dio, unica sorgente del vero Amore.

Laura P.

## 8 GIORNI PIENI DI SPIRITO SANTO



Questi quattro giorni passati in unità e preghiera con i fratelli della Comunità, li abbiamo vissuti profondamente. Ci siamo accorti, tramite l'approfondimento con Padre Sergio, che alla Pentecoste non davamo la giusta importanza, ma, quest'anno, con un'intensa

preghiera allo Spirito Santo, è stata una festa proprio "singolare" e significativa. In particolare, durante l'invocazione allo Spirito Santo ho sentito una forza e una potenza che non avevo mai provato altre volte. Mi sentivo leggera e allo stesso modo sentivo i fratelli. Insieme formavamo un cerchio, gli uni legati agli altri con una grande forza di coesione e unità, sentendoci veramente una cosa sola. Percepivo amore, pace e protezione. Altra forte esperienza è avvenuta lunedì, quando abbiamo pregato sulle nostre famiglie: era la prima volta che sentivo di pregare sugli

altri. Stavo con le braccia alzate e sempre con più forza continuavo a pregare. A un certo punto ho sentito fortemente che queste famiglie, con Padre Sergio e Teresina, stavano sotto la viva protezione di Maria.

Io, Massimo, sono stato molto colpito da una forte sensazione di unità durante la veglia di Pentecoste. Durante la preghiera carismatica vi è stato un momento dove le tante voci hanno raggiunto un'armoniosa melodia che continuava ad accompagnarci come se fossimo stati uniti e plasmati in una "cosa sola". Ho scoperto una sfaccettatura in più dell'importanza dell'unità che già c'è tra noi, ma che sta crescendo, allargando così la famiglia della Comunità. In questa Pentecoste lo Spirito Santo si è manifestato in ognuno di noi; ora è importante non perdere quanto abbiamo ricevuto e alimentarlo con la preghiera quotidiana e in particolare con la S. Messa.

**Debora e Massimo L.**

Questa quattro giorni è stata per me una vera grazia e rivelazione, perché gli altri anni a giugno non sono mai potuta venire. Quando sono arrivata ero presa da tante cose legate al mondo; infatti durante la veglia di Pentecoste, chiedevo a Gesù di liberare il mio cuore, di aiutarmi a perdonare le persone che mi avevano fatto soffrire. Avevo un peso che non riuscivo a donargli e che mi faceva chiudere nel mio dolore. Poi ho chiuso gli occhi e ho cominciato a pregare per queste persone e il mio cuore pian piano si è liberato. In quel momento ho sentito una grande pace e gioia. Durante l'adorazione chiedevo a Gesù di guarire il mio cuore con il suo amore e poco dopo mi sono sentita come abbracciata. Ho sentito che Lui era al mio fianco... che non ero sola. Che gioia! Ero felice di aver dato il mio dolore a Gesù, perché quel dolore m'impediva di donare serenità e amore al prossimo. Ringrazio di cuore il Signore Gesù!



E' stato anche molto bello pregare sulle famiglie, ho avvertito molto forte la presenza di Gesù e l'unità in mezzo a noi. Importante è stata anche la parte dedicata all'educazione dei figli: io da figlia, mi rendo conto che tante volte è difficile accettare le decisioni che i nostri genitori prendono, perché

mai soli. Grazie Gesù perché senza di te non possiamo fare nulla, mentre con te possiamo fare tutto!

**Pamela S.**

Peccato che siano finiti questi quattro giorni belli e attraenti. Sono stata particolarmente attirata dal discorso del nostro ruolo in Comunità e alla parte dedicata all'educazione dei figli. Molto spesso mi accorgo che anche i bambini piccoli fanno ciò che vogliono perché i genitori glielo concedono. Per me è sbagliato: così permettono ai figli di prendere il sopravvento e crescendo chiederanno sempre di più. Saranno loro a permettersi una libertà sempre maggiore, fino a quando il genitore non sarà più in grado di gestire la situazione. In sintesi, io credo che fin da piccoli i figli vadano educati con serietà e a volte con severità. Ringrazio il Signore con gioia d'avermi permesso di nutrirmi dalla fonte dello Spirito Santo e d'avermi fatto ancora una volta incontrare con i miei fratelli.

**Teresa C.**

non le condividiamo e perché nel mondo di oggi sono i figli a comandare, distruggendo così il disegno e il compito che Gesù ha affidato ad ogni famiglia, mentre è fondamentale che ognuno rispetti i propri ruoli. Un grazie speciale a Gesù che nonostante i nostri errori, le nostre cadute, le nostre debolezze e mancanze non ci lascia

## OGNI NUOVA VITA È UN DONO

"Con l'arrivo di Diana Maria si è realizzato per noi il desiderio di creare una Famiglia con la "F" grande.

E' stata una gioia immensa per noi scoprire di essere in attesa di questa creatura. Scoperta fatta solo a pochi giorni da un grave incidente che coinvolse Simone e dal quale ne uscì del tutto illeso. Questo ci ha fatto capire che il Signore ha un disegno ben definito su ognuno di noi e che il suo Amore è immenso.

Procedevamo nelle nostre cose e facevamo i nostri progetti, ma non immaginavamo che la crisi economica, di cui tanto si parlava, avrebbe toccato anche noi.

Fin dall'inizio 2009 avevano preannunciato a Simone un possibile periodo di cassa integrazione che, invece di essere di solo qualche

settimana, si trasformò in mesi interi. La cosa all'inizio ci spaventò, ma poi, grazie agli insegnamenti appresi in comunità, abbiamo saputo trasformare questa situazione in un'occasione di sostegno reciproco. Abbiamo capito che tutto ciò ci avrebbe permesso di stare più vicini proprio nel periodo di gravidanza più difficile, oltre che a vivere i primi mesi di nostra figlia tutti e tre assieme.

La protezione di Maria è stata sempre presente su di noi in tutti i mesi di attesa e ancor di più nella notte del parto in cui, senza complicazioni, è venuta alla luce Diana Maria.

Ringraziamo infinitamente Gesù per questo dono così prezioso che ha rinnovato e riempito d'amore i nostri cuori.

Chiediamo alla Madonna un con-

tinuo sostegno specialmente ora, nel nuovo ruolo di genitori. Un grazie sincero anche a tutta la comunità che come sempre, ci ha fatto sentire e sperimentare l'Unità."

**Pamela e Simone**



## RICEVERE LO SPIRITO SANTO CON NUOVA CONSAPEVOLEZZA



l'ospedale pediatrico specializzato del "Bambin Gesù" a Palidoro (Roma). Era urgente un intervento chirurgico per un blocco intestinale, di cui non si conosceva la causa.

Sono stati attimi di angosciosa attesa, aiutati dalla preghiera della comunità e dalla fiducia nella Madonnina. L'operazione è andata bene, come pure il decorso post-operatorio. Non è stato riscontrato -come si temeva- nessun male incurabile e, dopo pochi giorni, Gabriele era nuovamente in piedi e in buona salute. Per noi è stata una esperienza di fede profonda, in cui abbiamo sentito la forza della preghiera comunitaria e la materna mano protettrice della Madonnina. Così, quando è giunto per Gabriele il momento di ricevere il Sacramento della Confermazione abbiamo sentito in cuore di ringraziare la Madonnina scegliendo di ricevere la Cresima proprio nel Suo Santuario, in comunione con tutta la comunità con cui condividiamo il cammino di fede.

E' stata una esperienza piena di Spirito Santo, che ci ha fatto riscoprire e toccare con mano la potenza divina di questo Sacramento: una ulteriore grazia della Madonnina che vogliamo ringraziare con tutto il cuore.

**Fam. Righetto**

Per noi la Cresima è stata davvero una grande grazia. Sentiamo di ringraziare il Signore perchè ci ha permesso



di accogliere questo sacramento con la consapevolezza del dono che stavamo per ricevere, perchè ci ha dato modo di fare una preparazione ricca di Spirito Santo e perchè nella comunità ci ha fatto trovare una grande famiglia con



cui condividere la nostra intima e profonda gioia!

Ricevere la Cresima è vestire l'armatura di Dio, poichè "la nostra battaglia non è contro la carne e il sangue..., ma contro gli spiriti del male" (Ef. 6,5).

Ora, fortificate dallo Spirito Santo, affrontiamo con gioia e fiducia la battaglia del bene per realizzare il disegno che Dio da sempre ha avuto ed ha su di noi.

**Daniela e Miriam D.**



# Miracoli di oggi

## Nulla è impossibile a Dio

(prima parte)



Questa nostra testimonianza vuole essere solo una lode a Dio e una speranza per chi, come noi, ha sempre creduto nel Suo Amore.

Il 25 Maggio 2002, noi, Catia e Marco, ci siamo sposati nel giorno anniversario della nascita di Padre Pio. Abbiamo cercato di avere un figlio che desideravamo vivamente, ma non succedeva nulla!

Già da un paio d'anni stavo cercando di risolvere un problema ginecologico; infatti ero affetta da cisti endometriose ad ambedue le ovaie, e mi ero sottoposta a diverse cure, senza alcun risultato. Ultimo tentativo era quello di asportarle, ma c'era il serio rischio di dover togliere anche parte o tutte le ovaie. Se così fosse andata avremmo dovuto rassegnarci all'idea di non avere un figlio. Nessun dottore prima di allora mi aveva fatto un quadro clinico così disastroso! Avevo tanta paura a sottopormi a quell'intervento... e se fosse andato male? Mi recai svariate volte a San Giovanni Rotondo sulla tomba di Padre Pio, a volte sola con Marco, altre volte con la comunità. Riuscii a parlare più volte con fra Modestino, il quale mi affidò una volta a San Michele Arcangelo, ed un'altra mi presentò a Gesù. Era ogni volta una esperienza particolare; spesso mi diceva dettagli personali e profondi che solo io e Marco conoscevamo; sempre mi ha benedetto il grembo con il crocifisso di Padre Pio, dicendomi di avere fede e che quel crocifisso, aveva fatto nascere molti bambini; una volta mi disse anche il nome di un professore dell'ospedale "Casa sollievo della sofferenza" da cui potevo farmi visitare a suo nome. Più di una volta, sia nella vecchia chiesetta di Padre Pio, che durante la fiaccolata e poi ancora nella casa dello zio dove il Santo abitò, sentii la manifestazione dell'amore di Padre Pio, attraverso i suoi profumi. Una volta lo sentimmo tutti e due insieme io e Marco, e nessuno dei due lo diceva per primo, e guardandoci, aspettavamo per prima la esplicita conferma dell'altro. Nel frattempo si ammalò mia madre, una figura indispensabile della mia vita! Fu ricoverata in un centro specializzato a Massa Carrara e operata urgentemente per un aneurisma all'aorta; c'era il serio rischio che potesse rimanere sotto i ferri, per la gravità delle sue condizioni. Rimanemmo io e lei e per un periodo anche mio fratello fuori casa per ben 53 giorni, ma alla fine Dio ci ricompensò con l'esito positivo nell'intervento: mia madre aveva risolto completamente il problema!

Ma il Signore ha voluto continuare a provarci. Si am-

malò di nuovo mia madre, morì nel giro di quattro mesi, (l'ultimo dei quali, lo trascorsi interamente a casa sua, anche la notte), senza aver potuto tentare nessuna terapia: il male era troppo avanzato e nessun dottore se n'era accorto prima!

Ho vissuto uno stato depressivo acuto, con la sofferenza che mi soffocava l'anima; non avevo un figlio, ed ora non avevo più nemmeno mia mamma! Cercai di farmi forza e dare coraggio a mio padre, rimasto solo e sempre triste: erano stati insieme ben 53 anni! Costruii un rapporto molto bello con lui, che non avevo fino ad allora; io ero diventata il suo punto di riferimento e lui per me era diventato oltre che un padre anche una madre.

Nel marzo 2007, quando mi dovevo sottoporre all'intervento, ancora una volta venne in mio aiuto Padre Pio. Infatti alcuni giorni prima dell'operazione, mi trovavo in comunità e, mentre stavano pregando su di me, è arrivata una figlia spirituale di Padre Pio, Anna, che aveva sentito la necessità di portarmi una reliquia del Santo al quale io sono devotissima perchè è stato l'artefice della mia conversione. La mattina in cui dovevo recarmi a Roma per ricoverarmi, ancora nel sonno sentii la voce di Padre Pio che mi faceva coraggio, dicendomi di svegliarmi perchè era ora di andare in ospedale. La reliquia mi accompagnò a Roma nei giorni dell'intervento e per me era come avere Padre Pio lì, che mi teneva stretta al suo cuore guidandomi per mano e consolandomi della mancanza di mia madre in una circostanza così delicata e difficile per me.

Nonostante le molte aderenze, che mi avevano impedito di rimanere incinta, l'operazione venne totalmente e brillantemente compiuta in laparoscopia, con una invasione praticamente nulla; tutto andò come meglio non avrebbe potuto, e finalmente queste cisti (una era di dieci centimetri circa) non c'erano più! Nei mesi seguenti, si viveva di continua speranza, ma niente: un figlio non arrivava! A fine febbraio 2008, sognai mia madre che mi disse che ci avrebbe pensato lei a farmi avere quel figlio tanto desiderato. Arrivò marzo e con un improvviso e inaspettato infarto morì anche mio padre: era il venerdì santo alle ore 15 circa. Nel giro di 20 mesi avevo perso madre e padre: ero distrutta dal dolore. La forza per andare avanti, guardando solo a Dio, ce la davano Padre Sergio e Teresina: senza di loro oggi non saremmo qui a scrivere la nostra "divina avventura". (continua a pag.8)





Nel mese di maggio 2008, dopo un momento di difficoltà tra noi due, Padre Sergio venne a casa nostra e pregammo tutti e tre insieme. Alla fine chiedemmo al Signore una parola, ed aprendo la Bibbia ci trovammo tra le mani il passo dell' "Annunciazione" ( Luca 1,26-38). Ma quello che più colpì me, Marco, fu il ripetersi del "sesto mese", sia nel versetto 26, che nel versetto 36. Lo dissi immediatamente a Padre Sergio e a Catia. Qualche giorno dopo in comunità al termine di una preghiera su di noi, sentivo più forte che mai riecheggiare nel mio cuore il "sesto mese", sentivo che nel mese di giugno (eravamo verso la fine di maggio) sarebbe successo qualcosa, e lo condivisi, fidandomi ciecamente di ciò che Dio mi aveva messo nel cuore, con tutti i fratelli della comunità.

E così, nei giorni seguenti aspettavamo qualche risultato, ma niente: come se non bastasse a Catia venne scoperto un polipetto nell'utero... Eppure nel cuore ero sicuro che quello che avevo sentito, era qualcosa di grandioso, ma umanamente non avevo la più pallida idea di come in quelle condizioni, si sarebbe potuto realizzare tutto ciò!

Il 28 Giugno 2008 Dio tolse tutte le ombre che offuscavano la mia mente, e contro ogni logica umana che avrebbe reclamato a gran voce l'asportazione immediata del polipetto, ci fidammo di Dio e ci abbandonammo, tra le lacrime, completamente alla Sua parola, ed alla Sua volontà, facendo la nostra parte, perché "nulla è impossibile a Dio".

Nel successivo mese di luglio, (erano trascorsi 4 mesi dalla morte di papà) avevo notato 3 giorni di ritardo

sul ciclo; la cosa mi sembrò subito strana, perché io ero molto puntuale, ma non dissi nulla a Marco per non dargli l'ennesima delusione. Era la sera del 18, Marco a casa non c'era, era andato a messa; io ritrovai un test di gravidanza, ormai scaduto da un anno, ma prima di gettarlo lo provai lo stesso. Il test fu subito positivo, non riuscivo a credere a cosa vedevo, le famose due barrette erano entrambi evidenti: sì ero proprio incinta. Correvo per tutta la casa a ringraziare tutti i Santi nei quadri appesi al muro. Quando arrivò Marco, gli aprii la porta di casa e lui, trovandomi in lacrime, mi disse: "E' morto qualcun altro?" (pochi giorni prima infatti, era morto anche suo nonno).

Risposi "No"; al che egli aggiunse: "Beh allora sei incinta, non lo avevi capito? Perché forse avevi qualche dubbio?!" Aveva intuito al volo che non c'era la morte nei miei occhi, ma finalmente la vita: si era inequivocabilmente realizzata la parola di Dio che ci aveva annunciato tutto questo!

La mattina seguente era sabato, andai a fare l'esame del sangue per essere sicura del risultato, e chiaramente tutto fu confermato (mi diedero la risposta in due ore, li avevo implorati!). Tornai a casa e diedi la

bella notizia a Marco: un giorno indimenticabile, anche perché era anche il suo compleanno, compiva 40 anni!

La sua Fede non ha mai vacillato, ha sempre creduto, nonostante tutto, specialmente nei momenti più difficili, per questo Dio l'ha ricompensato con la gioia più grande della sua vita: diventare padre. È stato il regalo di compleanno più bello che Marco abbia mai ricevuto, e solo Dio glielo poteva confezionare così perfettamente.

**Catia e Marco**

(... continua nel prossimo numero)



## L'ANGOLO dei BAMBINI



Il nostro reporter  
**Giovanni Maria**

India o per far mangiare le caramelle ai bambini che vengono in Comunità.

In questi quattro giorni, oltre agli incontri fatti con i bambini mi è piaciuto l'argomento sull'educazione dei figli.

Cari P.Sergio e Teresina, vado due o tre volte alla settimana alle benedizioni delle case per aiutare il parroco. Come sempre le persone ci ricompensano con dolciumi e caramelle (che noi chiamiamo "energetici") sia per la fatica che per la nostra gentilezza. Quest'anno vengono meno chierichetti e quindi il nostro "bottino" è più ricco, ma io non posso tenerlo tutto per me: lo dividerò con voi per portarlo in

Anch'io ho notato che in questi anni i ragazzi sono diventati sempre più maleducati per una mancanza educativa da parte dei genitori. E' stata una magnifica quattro giorni con molte grazie e opportunità di pregare attraverso le preghiere carismatiche con il canto in lingue e preghiere prima degli incontri. Spero che queste possibilità ci siano anche al prossimo campo estivo, così potremo prepararci all'incontro con lo Spirito Santo (la Cresima).

Questi momenti sono molto importanti; sono una grazia che non dovremmo mai sprecare e sottovalutare. Sono anche contento d'aver suonato la chitarra con Francesca, Maria ed Elisa che naturalmente sono più brave di me e mi hanno aiutato a imparare degli accordi che non conoscevo... aspetterò con ansia il campo per suonare nuovamente insieme a loro.

**Giovanni Maria Carboni**